

Bruxelles, 30 novembre 2023
(OR. en)

15989/23

AGRI 744
AGRILEG 310
AGRIFIN 145
AGRISTR 66
AGRIORG 138

NOTA

Origine:	Presidenza
Destinatario:	CSA/Consiglio
Oggetto:	Bilancio del primo anno di attuazione dei piani strategici della PAC - <i>Informazioni fornite dalla presidenza</i>

In vista del Consiglio "Agricoltura e pesca" del 10 e 11 dicembre 2023, si allega per le delegazioni una nota della presidenza sul primo anno di attuazione della nuova PAC.

Bilancio sul primo anno di attuazione dei piani strategici della PAC

Nel 2021, dopo oltre tre anni di negoziati, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno raggiunto un accordo sulla base della proposta di riforma della PAC presentata dalla Commissione, principalmente attraverso il regolamento (CE) n. 2021/2115.

Nel corso del 2022 le proposte di piani strategici presentate dagli Stati membri sono state esaminate dalla Commissione, sottoposte a modifiche e infine approvate in vista della loro applicazione a partire dal 1° gennaio 2023.

L'anno 2023 sta per concludersi ed è opportuno iniziare a riflettere sulla riforma che abbiamo attuato, sull'esperienza di questo primo anno di attuazione e su quanto ci attende nel prossimo anno e oltre.

L'attuazione non è stata priva di difficoltà. In primo luogo, quelle intrinseche a una riforma che ha comportato importanti innovazioni e che prevedeva tempi stretti per recepirle nelle legislazioni nazionali e per diffonderle tra i potenziali beneficiari. A tali circostanze, che erano già state prese in considerazione, si è aggiunta una situazione di mercato complicata, con prezzi elevati dei fattori di produzione, un'elevata volatilità e incertezza dei prezzi di vendita e circostanze meteorologiche difficili, in particolare una siccità che si è protratta in gran parte dell'UE, oltre ad altre avversità. Infine, lo scenario di inflazione che ha caratterizzato l'UE comporta all'atto pratico un'erosione del sostegno al reddito fornito dagli aiuti diretti della PAC.

Abbiamo recentemente ricevuto la relazione della Commissione (pubblicata il 24 novembre 2023) che mostra come i piani approvati contribuiscano agli obiettivi specifici perseguiti dalla PAC e rappresentino nel complesso un salto di qualità senza precedenti nell'ambizione ambientale di questa politica. La relazione indica inoltre alcuni aspetti che dovrebbero essere attentamente monitorati così da migliorarli durante l'attuazione. Rileva altresì come la PAC non possa essere l'unico strumento di risposta alle diverse esigenze e come debbano essere mobilitate altre fonti di finanziamento.

Inoltre, al termine della presidenza svedese e durante i sei mesi di quella spagnola, abbiamo potuto procedere a uno scambio di opinioni sull'attuazione nel corso del primo anno. In effetti, nel mese di settembre, durante la riunione convocata dalla Commissione e poi nella riunione del CSA del 14 novembre, abbiamo potuto constatare come, non senza difficoltà, ciò che era previsto sia attualmente in fase di attuazione. Siamo quindi maggiormente in grado di capire in che modo le esigenze cui i piani erano destinati a rispondere siano soddisfatte attraverso l'utilizzo dei fondi della PAC.

Sempre nella riunione del CSA del 9 ottobre, abbiamo convenuto sul fatto che l'attuazione di una riforma di tale portata attraverso piani globali come quelli approvati richiede adeguamenti successivi per garantire il conseguimento dei suoi obiettivi e far sì che i destinatari finali delle misure possano beneficiare degli interventi programmati. Gli Stati membri hanno comunicato alla Commissione le loro preoccupazioni in merito alla straordinaria complessità delle prime esperienze di modifica dei piani. La Commissione ne ha preso atto, ha lavorato su tale questione negli ultimi mesi e ha presentato recentemente soluzioni per semplificare tale processo.

Infine, il 29 e il 30 novembre i direttori dei piani strategici della PAC si sono riuniti a Madrid per riflettere non solo su questi aspetti, ma anche sull'importanza di valutare i piani e con essi la nostra politica. La valutazione è un esercizio a 360 gradi volto a fornire informazioni ai responsabili politici, ma anche a mostrare ai beneficiari ciò che è realizzato grazie agli sforzi che abbiamo chiesto in sede di definizione dei requisiti per i diversi interventi, informando così la società su ciò che la PAC restituisce rispetto alle tasse che la finanziano.

È stato quindi un semestre intenso di riflessioni e di scambi che ci hanno consentito di fare il punto sulla riforma: la riforma risponde agli obiettivi e alle esigenze individuati; i piani, non senza sforzi, sono operativi e risponderanno alle esigenze specifiche di ciascuno Stato membro. La riforma è stata di vasta portata e ha di conseguenza comportato un cambiamento molto importante per i nostri agricoltori, che si sono trovati spesso disorientati a causa di un contesto particolarmente complicato. È necessario consolidare questa riforma, concentrare tutti i nostri sforzi sulla sua corretta attuazione e sulla misurazione e valutazione dei suoi risultati.

Anche le nostre aziende agricole meritano di essere sostenute con un messaggio di stabilità, poiché hanno dovuto adattarsi a un grande cambiamento. Una volta realizzato tale cambiamento occorrono anni di politiche stabili per consolidarlo, in modo da consentire alle aziende agricole di trarre vantaggio da tutte le opportunità che i piani offrono loro. Il settore ha bisogno di un messaggio di stabilità e di fermezza su quanto già discusso dal Consiglio in precedenti occasioni: non possiamo continuare a chiedere ai nostri agricoltori maggiori sforzi che non siano accompagnati da un sostegno supplementare.

Alla luce dell'analisi di cui sopra, la presidenza desidera ottenere la valutazione dei ministri sui quesiti seguenti:

1. Siete d'accordo con questa valutazione, e vi sono aspetti che, alla luce dell'esperienza nel vostro paese, vorreste sottolineare, qualificare o correggere?
2. Ritenete che vi siano altri elementi di cui si dovrebbe tener conto in questa valutazione?
